

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.25
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Il Morning Post dice: «Notizie da Copenhagen assicurano che l'Inghilterra e la Russia hanno intenzione di proporre le basi di un accordo definitivo fra la Danimarca e la Prussia».

BUKAREST, 1. — Il Giornale di Bukarest smentisce la notizia relativa al trattato di alleanza concluso fra i Principi di Rumenia e di Serbia.

VIENNA, 1. — Furono nominati membri della Camera dei Signori: barone Caschi, conte Dzieduszycki, consigliere Engert, i generali Kehlner e Rossbach, il cavaliere Schmidt, il barone Sina, il conte Widmann e Soedlnaczky.

**Diario politico**

Per la Francia è un giorno importantissimo quello di domenica, 4, p. v., in cui si faranno le elezioni per la rinnovazione della metà dei Consigli generali in tutto il territorio dello Stato.

È una specie di esperienza plebiscitaria, che può avere un forte contraccolpo sulla costituzione definitiva di quel paese.

In tempi normali, se lo Stato, tolto dall'incertezza, non fosse dilaniato dalle

passioni politiche, queste elezioni, essenzialmente amministrative, non avrebbero la forza di commuovere gli spiriti e di agitarli, come succede nel caso presente. Convinti che il risultato, qualunque fosse, non potrebbe recare mutamento alcuno nella forma politica dello Stato, la lotta sarebbe unicamente ristretta nel campo amministrativo.

Ma la Francia è ancora lontana dal raggiungere queste condizioni: nell'incertezza del domani, ogni partito cerca di trarre suo pro' da qualunque manifestazione della volontà popolare, non è quindi possibile che la politica venga sceverata dall'amministrazione, sia che si tratti di eleggere un Consigliere Comunale, o un Consigliere generale, o un rappresentante all'Assemblea.

Così per quanto si possa differire dalle dottrine politiche del signor Gambetta, e per quanto si possa non dividere il felice assegnamento che egli fa sui nuovi strati sociali, non si può non essere d'accordo colla sua lettera, che ora fa il giro della Francia, diretta ad un Consigliere generale, in quanto mette in rilievo l'importanza politica di queste elezioni.

Nel 1871, in febbraio e in ottobre, quando si trattò di ricomporre i Consigli generali, l'elemento repubblicano, sotto l'influenza delle idee d'allora, vi entrò in grande maggioranza: ne conseguì che la sua esclusione, ora che si tratta di rinnovare per metà i Consigli, avrebbe necessariamente un importantissimo significato.

Gambetta spera molto nella vittoria: gli altri partiti non lavorano però meno attivamente per ottenere il sopravvento.

A proposito della questione fra la Danimarca e la Prussia il Journal des Debats pubblicò in questi giorni un eccellente articolo, dimostrando che il diritto è dalla parte della popolazione danese, ma che la forza è dalla parte della

Prussia, la quale, per ragioni militari, si rifiuta ad eseguire l'articolo V del trattato di Praga.

Differiamo però sopra un solo punto dall'articolo del Journal des Debats. Deplorendo che il Re di Danimarca non trovi più incoraggiamento né a Londra né a Pietroburgo, benché le sue due figlie sieno maritate, l'una ad un principe inglese, l'altra ad un principe russo, quel giornale dice: «Ma noi viviamo in un'epoca nella quale le alleanze e dinastiche pesano poco sui destini dei popoli».

Tutt'altro, ma tutt'altro affatto. Mai, in alcun'epoca della storia, la politica di famiglia non prevalse allo stesso grado di oggidì sulla politica che ha per base l'interesse dei popoli.

Il Journal des Debats dimentica infatti che in grazia della Regina d'Inghilterra, la quale ha maritato sua figlia col principe imperiale di Germania, tutta la politica continentale di essa Inghilterra, ideale dei fanatici delle costituzioni, è perfettamente tedesca; del pari la corte d'Inghilterra, mercè l'attaccamento illimitato dell'Imperatore Alessandro per suo zio l'Imperatore Guglielmo, ha contribuito moltissimo a far riuscire i vasti progetti della politica prussiana. Senza la Regina d'Inghilterra e senza l'Imperatore Alessandro, il gabinetto di Berlino non avrebbe trionfato né così rapidamente, né in modo così completo, nel 1864 della Danimarca, nel 1866 dell'Austria, nel 1870 della Francia.

Ora si annunzia che la Russia e l'Inghilterra sieno intenzionate di proporre le basi per un accordo definitivo fra la Danimarca e la Prussia. Staremo a vedere. La proposta non ci sembra conciliabile colle recenti dichiarazioni del gabinetto di Berlino, il quale, sostituendo sull'articolo V del trattato di Praga, disse che in ogni caso spetterebbe soltanto all'Austria reclamare l'esecuzione.

Vincenzo Bellini nacque il 1° novembre 1801 in Catania da Rosario Bellini, maestro di musica, e da Agata Ferlito. Avuti i primi rudimenti musicali dal padre, fu indirizzato nei principi di armonia dall'avo paterno, già allievo di Jommelli e Piccini. Scoperta la singolare attitudine e svegliatezza d'ingegno di quel giovinetto, il Municipio di Catania decretò un annuo assegno perchè egli si recasse al Collegio di Napoli ad istudiarvi più fondatamente la musica, e nel 1819 in luglio ei vi veniva ammesso. Ivi ebbe a suo primo istitutore Giovanni Furno, indi il Tritto pel contrappunto, sino a che passò sotto la scuola immediata del celebre Zingarelli, in quel tempo direttore del Conservatorio; questi comprese le eccezionali disposizioni del giovine Catanese, con tutto lo zelo e l'amore d'un padre cominciò a coltivarne l'ingegno, prima colla severità di buoni studi, e poi guidandolo e dirigendolo a considerare e meditare le opere dei classici e celebri maestri che tanto avevano illustrata l'arte. Tra gli stranieri preferiva il giovine Bellini Haydn e Mozart, dei quali metteva in partitura i quartetti e quintetti;

tra i sommi della scuola napoletana Tommelli ed il melodico Paisiello; ma il Pergolesi poi era l'autore di sua particolare predilezione.

Narra il cav. Florimo che entrando un giorno nella di lui camera mentre Bellini stava suonando il cembalo, si accorse che aveva gli occhi pregni di lagrime: meravigliato ne dimandò il perchè. «E come non piangere, gli disse, contemplando questo sublime poema del dolore? (era lo Stabat). Quanto sarei felice se nella mia vita avessi la fortuna di creare una melodia tenera e passionata che almeno ad una di queste somigliasse! Questo vorrei, e dopo sarei contento di morire anche giovanissimo come il povero Pergolesi.» E il Bellini ahimè! fu profeta. Le tenere, le appassionate, le sublimi sue melodie ei seppe crearle e fecero il giro del mondo, e commossero cuori e richiamarono sul ciglio le lagrime, ma quegli anni si preziosi furono tronchi purtroppo sul maturo dell'esistenza.

Suo primo lavoro melodrammatico fu Adelson e Salvini (carnevale 1825) esiguito dai di lui colleghi nel Teatrino del Collegio; e tale fu il successo che

Ora come si potrebbe, senza sconvenienza, trattare di un accordo sulla materia senza l'intervento dell'Austria?

Thiers nei suoi discorsi, che saranno il non plus ultra dell'arte oratoria e della dialettica, ma nei quali si dimostra o un illuso, o di mala fede, pretende che ora l'Europa monarchica, più benevola, che non fosse nel 1815, verso la Francia, vedrebbe volentieri stabilirsi la repubblica. Thiers può dirlo quanto vuole, ma la sua autorità non è sufficiente a persuadercene.

Molti certamente vedono volentieri la Francia dibattersi fra le incertezze politiche, abbandonarsi ai pericoli di un esperimento repubblicano: ciò la mantiene in uno stato di debolezza, che favorisce le viste de' suoi vicini, ma che non può entrare nelle viste del signor Thiers, che si vanta come uno dei più caldi patrioti.

Vero è che la repubblica è il suo ideale, perchè vagheggia di esserne il capo.

Merita conferma la notizia che il capitano Werner, quegli che, avendo catturato un bastimento spagnolo nelle acque della Biscaglia, fu sottoposto a processo, sia stato promosso ad ammiraglio. In tal caso il processo non sarebbe stato che una commedia, però una di quelle commedie che a Berlino non ci sorprendono.

Mentre si accusa la Francia di poca sorveglianza sui Pirenei, dall'Inghilterra, come asserisce il Morning Post, partono armi e munizioni a piacere, destinate ai Carlismi.

Perchè Bismark non reclama, e non manda i suoi consoli a sorvegliare i porti inglesi?

**UNA CIRCOLARE DEL PRINCIPE NAPOLEONE**

Il principe Napoleone Gerolamo ha testè indirizzato agli elettori del Cantone d'Ajaccio la seguente circolare:

«Si dovette per ordine del governo accorderne la ripetizione per tutte le domeniche dell'anno 1825. Bianca e Fernando (Teatro S. Carlo 30 maggio 1826) fu il secondo, e il pienissimo incontro ottenuto dischiuse al giovine maestro le porte del Teatro della Scala. Il Pirata (terza opera) ebbe in Milano splendissimo successo (27 ottobre 1827) e in quest'opera il tenore Rubini, nella parte di Gualtiero, passò ad un tratto fra le celebrità artistiche dell'epoca.

Quarta opera: La Straniera (Teatro della Scala 14 febbraio 1829). N'erano interpreti la Lalonde, la Ungher, Reina e Tamburini. Trenta volte volero i Milanesi vedere il giovine Bellini sul prosenio per salutarlo ed applaudirlo: e ben a ragione, poichè la novità dei cori, la spontaneità dei pensieri, la forma bella e nuova dei duetti, il gusto squisito che regnava in tutta l'opera, le difficoltà delle situazioni con franchezza superate, e tutte le altre doti che avevano fatto ammirare il Pirata, si mostravano in modo ancor più evidente determinate nella Straniera. Quinta opera fu la Zaira. (Parma 14 maggio 1829). Bellini rimase estremamente afflitto pel deciso insuccesso d'

«Fin da ventisei anni fa, allorchando ebbe fine l'esilio per la mia famiglia, io venni a prender posto presso il focolare della nostra città.

«Questo posto io non l'ho abbandonato giammai.

«Rappresentante del popolo, consigliere generale, voi mi avete sempre acclamato; ed è raro il vedere, per un così lungo tempo, una così stretta unione fra gli elettori ed il loro eletto.

«Da tre anni io vi rappresento al Consiglio generale, che l'anno scorso presiedevo.

«Io vi domando di continuarmi il vostro mandato.

«Pur rispettando tutte le situazioni, io sono fatto bersaglio agli odii ed alle calunnie di quegli uomini funesti che hanno perduto l'Impero e cagionati i disastri della Francia.

«Essi arrivano al punto di suscitarmi un avversario tra' miei parenti.

«Vi segnavo questa condotta senza degnarmi di giudicarla.

«Voi mi conoscete tutti.

«Voi sapete quali sensi d'affetto avesse mio padre per voi.

«Trova la vostra amicizia nella sua eredità.

«Rappresentante del popolo nel 1818, chiamato eventualmente al primo trono del mondo sotto l'Impero, cittadino oggidì, io non ho mai cambiato.

«Amo la libertà, difendo i diritti del popolo, e cerco l'alleanza della democrazia col nome di Napoleone.

«Nipote di Napoleone I, cugino devoto ed amico sincero di Napoleone III, abbandono i miei avversari al vostro giudizio, ed attendo con fiducia i vostri voti.

«NAPOLEONE GEROLAMO.»

**LE IDEE DI DON CARLOS**

Il corrispondente del New York Herald, in una delle sue ultime lettere da Lequeitio, narra d'aver avuto un secon-

quest'ultima, ma colla sesta sua opera, i Capuleti e Montecchi dati alla Fenice in Venezia nella sera dell'11 maggio 1830, ottenne una luminosa rivincita, che vie meglio faceva meraviglia in quanto che conoscevasi da tutti che per comporla aveva impiegato una quarantina di giorni soltanto.

Partito da Venezia e ritornato in Milano, al venir della state fu sopraffatto da violento morbo intestinale e si temè per la sua vita, ma indi a poco si riebbe, e nel 6 marzo 1831 un nuovo trionfo lo aspettava al Teatro Carcano colla Sonnambula (opera settima) e nella sera solenne del 26 dicembre dell'anno stesso ei producevasi alla Scala coll'ottava sua opera, la Norma.

Circa alla prima rappresentazione di quest'opera, che solo s'incominciò ad applaudire nella seconda, e che destò universale fanatismo sì che si volle udirla per quaranta sere di seguito, sentiamo lo stesso Bellini cosa ne scriveva al suo amico Florimo. «Ti scrivo sotto l'impressione del dolore, di un dolore che non posso esprimermi, ma che tu solo puoi comprendere. Vengo dalla Scala, prima rappresentazione della Norma. Lo crede-

**APPENDICE (I)****VINCENZO BELLINI**

(Continuazione)

II

Biografia di Vincenzo Bellini

I brevissimi rapidi cenni che qui unisco li tolsi dalla bella e tanto commovente biografia tessuta dal cav. Francesco Florimo archivista del Real Collegio di musica in S. Pietro a Majella nella importantissima sua opera sulla Scuola musicale di Napoli. Alcuni piccoli brani li riporterò in corsivo là dove mi parà meglio di lasciar parlar direttamente quel Florimo che collega di studio col Bellini nel celebre Conservatorio napoletano, gli si mantenne sempre tenacemente legato con tale amicizia da eccitare quella del marchese di Posa, come politicamente si espresse il sig. De Lauzieres de Thimineso.





Avviso di Concorso

A tutto il 31 ottobre 1874 è aperto il concorso ai posti di servizio in questo Istituto descritti nella sottoposta tabella, indicante gli impieghi, i rispettivi assegni e le cauzioni da prestarsi.

I. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Consiglio di Amministrazione del Monte, col tramite delle Autorità da cui dipendono, se sono impiegati, e direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredandolo dei documenti che seguono:

- a) Atto di nascita.
- b) Attestato di sana costituzione fisica.
- c) Tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici.
- d) Il certificato degli studi percorsi.
- e) Fedine criminali politiche.
- f) Ogni altro documento comprovante i servizi prestati ed i titoli ottenuti.

II. L'aspirante dovrà inoltre indicare nella istanza il suo domicilio attuale ed i precedenti ed eleggere un domicilio in questa città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

Dovrà pure indicare in quali forme intende di prestare la cauzione, cioè se in obbligazioni di Stato od in beni fondi colle norme di legge, ritenuto che la cauzione dovrà essere prestata entro quindici giorni dalla comunicazione della nomina, la quale si avrà come non avvenuta qualora l'eletto vi mancasse entro il termine suddetto.

III. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godano della cittadinanza italiana, che abbiano raggiunto il ventunesimo anno di età e che non siano parenti od affini fino al quarto grado inclusivamente coi funzionari in attività di servizio presso l'Istituto.

IV. L'eletto non acquisterà la qualità di impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la conferma dal Consiglio in seguito ad un esperimento biennale, ed assumerà i diritti e doveri stabiliti dalle leggi e dai regolamenti generali, nonché dallo statuto organico e dal relativo regolamento di Amministrazione e servizio interno, speciali di questo Istituto, i quali rimangono offerti all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

V. Le istanze di concorso e gli allegati relativi devono essere muniti delle prescritte marche da bollo.

Dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà  
Padova 24 settembre 1874.

Il Presidente  
FELICE MIARI

TABELLA degli impieghi ai quali si apre il concorso.

IMPIEGO	Importo della Cauzione	Stipendio annuo	Lire italiane			
			1600	1500	1400	1800
Controlore di Cassa	3000					
Stimatore degli effetti preziosi	6000					
Stimatore degli effetti non preziosi	4000					
Guardarobiere degli effetti non preziosi	6000					

2-697

NOMINA DI PERITO.

Ad Istanza del Nobile Sig. Giovanni Emocapodilista di Padova il sottoscritto con Istanza 1. Ottobre corrente N. 97 chiese al Presidente del Tribunale di Este la nomina d'un Perito per la stima dei beni in Comune Censuario di Este e cioè Mappale N. 1537 Casa Colonica, Pert. 0.49. Rendita L. 21.41, Mapp. N. 1538 Aral. Arb. VII. Pertiche 35.11, Rend. L. 182.22 di proprietà Vincenzo Bozza di S. Elena, Estense.  
699 P. GURIAN Avvocato

RECENTI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

Rivista SOPRA LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870  
Padova 1874 - in 12<sup>o</sup> Critica Cent. 75.

Orario  
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA  
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,-- a.	6,15 a.	
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20	
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28	
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.	
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23	
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30	4,50	
VII	4,13	5,40	dir. 4,30	5,50	
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40	
IX internaz.	9,15	10,15	omn. 8,--	9,20	

  

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	6,30 a.	9,-- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.	
II internaz.	7,30	9,20	dir. 8,55	12,24 p.	
III dir.	11,38	1,20 p.	omn. 11,50	2,21	
IV omn.	4,35	4,05	dir. 4,30 p.	3,07	
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12	
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09	

  

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55	
III dir.	3,32	6,11	omn. 6,--	10,20	
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.	
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06	

  

VENEZIA per UDINE			UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.	
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14	
III	4,50 p.	8,20	dir. 10,36	2,54 p.	
IV omn.	9,55	2,32 a.	omn. 4,05 p.	8,26	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30,0 a favore dell'erario.

Premiata PADOVA - TIPOG. E DIT. F. SACCHETTO - PADOVA Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI II. Edizione con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

PUBBLICATO IL 5° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **1.000** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per il bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arqua

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** - Padova 1874, in 8 - **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Padova 1874. From. Tip. Sacchetto

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. editrice